

Borsa  
-0,1%  
Indice  
Mib 1.026  
(+2,6%  
dal 2-1-89)

Lira  
Giornata  
calma  
nella Sme  
Il marco  
733,31 lire

Dollaro  
Stabile  
tra le monete  
europee  
In Italia  
1.388,13 lire

## ECONOMIA & LAVORO

### Banche, la perestrojka di Amato non convince

ANGELO DE MATTIA

L'onorevole Amato, in una intervista a *La Stampa* ha annunciato soddisfatto che la perestrojka nel sistema creditizio è ormai in marcia. L'intervista è ricca di spunti interessanti anche per quello che apparentemente non si dice o si dice con minore enfasi. Innanzi tutto egli afferma che le due Bnl - Credit e Comit - devono rimanere di proprietà pubblica e che l'eventuale ipotesi di ulteriore modifica degli assetti e delle partecipazioni di Mediobanca è solo un'idea di Cuccia quindi non condivisa da Amato.

Non si può che essere d'accordo anche se la collocazione di queste banche dipende tutta da una adeguata programmazione strategica che gli dovrebbe finalmente varare e attuare progressivamente. Tuttavia a ben vedere Amato parla delle due Bnl e non di quella terza il Banco di Roma, significa che per quest'ultimo è prevista la sottrazione alle Partecipazioni statali o la loro privatizzazione. Per la parte dell'11 del 20% circa? Questo alla Banca nazionale dell'Agricoltura Amato adombrava in maniera non sufficientemente chiara la teorica possibilità che la Federcrisor cedda la sua quota per ottenere in cambio, per impulso del socio riconoscente che lo acquisitebbe e che entrerebbe negli organismi deliberativi della banca, particolari forme di finanziamento. Aggiunge tuttavia Amato di aver parlato con il Credit e che quest'ultimo non ha intenzioni di vendere anche se il rischio c'è. Cosa significa ciò? Dispone il ministro di ulteriori elementi per valutare questa indiretta forma di conflitto d'interessi? E di quali?

Quanto al progetto San Paolo Crediop Amato lo definisce asserendo tra l'altro di non volere né erigere la forza Tesoro né assumere il ruolo del padrone delle ferrovie. Il fatto è che questa vicenda assume i caratteri che tutti conoscono proprio perché il Tesoro si è finora presentato privo di un piano strategico operativo per lo stesso Banco che a differenza di qualsiasi proprietario privato (non del le ferrovie) un piano cioè che riguardi innanzitutto le banche che la proposta di legge in discussione alla Camera prevede di ricapitalizzare (Bnl Banco Napoli Banco di Sicilia Banco di Sardegna) e che non degerarchizzi la prima banca italiana quali è la Bnl. Non è in campo certa mente una visione veterotistica, ma il futuro della Bnl e quello delle possibili sinergie con Inps e Ina - che non può certo ridursi alla minimalistica affermazione che quest'ultimo potranno ricapitalizzare Bnl - non possono essere una subdordina dell'accordo San Paolo Crediop sul quale tutta via vanno ancora forniti adeguati chiarimenti. Dalla forza il rischio è che si passi ad un capanno di canne non si capisce nell'interesse di chi infine altri due punti. Il primo è Amato con caratteristiche simili a Mediobanca sarebbe un buon affare per il sistema. Parla il ministro di caratteristiche proprietarie od opprimate? La differenza ovvia mente è enorme. A che pensa? La strategia dei gruppi funzionali implica anche per l'Inps una partnership pubblica-privata come per Mediobanca e perché? Sono domande alle quali sarebbe corretto che a questo punto Amato desse risposta in sede parlamentare dove condurre l'individuazione delle linee generali delle trasformazioni bancarie.

Quando alle nomine solo con una raffinata autonomia si può dire come l'Amato che il puzzle delle grandi presenze è quasi a posto come se solo ieri fossero sorti i casi di prorogatio e non ci fossero di mezzo invece anni di proroghe e anni di solleciti ad adempiere da ultimo quello del capo dello Stato.

### Ieri la quotazione è crollata - La speculazione dà vincente, per ora, il conte Auletta e il suo alleato Monti

# «Giochi» di Borsa sul titolo Bna

Mentre in Borsa la nappazione dei titoli Bna ha coinciso con un vertiginoso crollo delle quotazioni della banca di Auletta, segno che la speculazione assegna per il momento la vittoria di tappa al banchiere romano e al suo alleato Attilio Monti, il governo ha approvato una delibera con la quale si impegna ad assumere una strategia complessiva sul futuro delle banche pubbliche.

DARIO VENEZONI

MILANO In piazza degli Affari è accaduto quel che di versi avevano previsto all'inizio della sanzione pubblica dell'alleanza tra il conte Auletta Annesse e l'ex petroliere Attilio Monti che garantisca all'attuale assetto proprietario della Banca Nazionale dell'Agricoltura una certa solidità e la speculazione ha di colpo mollato i titoli della banca esponendoli a un vero e proprio tracollo di prezzo.

### Polo ferroviario, si rinvia D'accordo per comprare ma non su chi lo farà

Polo ferroviario ancora in alto mare dopo l'ennesimo appuntamento "definitivo" fra il ministro per le Partecipazioni statali Francesco Cossiga e il ministro per le Partecipazioni statali Francesco Cossiga. Con l'occhio ai rapporti di forza complessivi tra l'Iri e l'Eni e l'Eni fin rinvia la decisione di acquisto della Fiat Savigiano con relativa cessione alla Fiat dell'Alfa Avio a una prossima aspiata rapida decisione del Cipi. Il Comitato interministeriale sulle politiche industriali.

In realtà un'opzione del ministro a favore dello scambio appare già evidente ma nella confusione e nel perdurante disaccordo si è preferito così prisa con una decisione collegiale. E si è rinviata un'altra decisione di fondo che fino a ieri veniva data per prioritaria rispetto all'acquisizione della Fiat Savigiano. L'assetto cioè del polo pubblico il rapporto tra Breda dell'Eni e Ansaldo dell'Iri.

Proprio su chi delle due debba prevalere nel nuovo assetto su chi debba acquisire l'azienda privata se occorre o no andare a una fusione organica delle due aziende o a una terza società partecipativa si è discusso con grande accanimento e si continua evidentemente a discutere. Con l'occhio ai rapporti di forza complessivi tra l'Iri e l'Eni e l'Eni fin rinvia la decisione di acquisto della Fiat Savigiano con relativa cessione alla Fiat dell'Alfa Avio a una prossima aspiata rapida decisione del Cipi. Il Comitato interministeriale sulle politiche industriali.

In realtà un'opzione del ministro a favore dello scambio appare già evidente ma nella confusione e nel perdurante disaccordo si è preferito così prisa con una decisione collegiale. E si è rinviata un'altra decisione di fondo che fino a ieri veniva data per prioritaria rispetto all'acquisizione della Fiat Savigiano. L'assetto cioè del polo pubblico il rapporto tra Breda dell'Eni e Ansaldo dell'Iri.

Proprio su chi delle due debba prevalere nel nuovo assetto su chi debba acquisire l'azienda privata se occorre o no andare a una fusione organica delle due aziende o a una terza società partecipativa si è discusso con grande accanimento e si continua evidentemente a discutere. Con l'occhio ai rapporti di forza complessivi tra l'Iri e l'Eni e l'Eni fin rinvia la decisione di acquisto della Fiat Savigiano con relativa cessione alla Fiat dell'Alfa Avio a una prossima aspiata rapida decisione del Cipi. Il Comitato interministeriale sulle politiche industriali.

Subito sospesi per eccesso di ribasso fin dalle prime battute dopo due giorni di assestamento si è discusso con grande accanimento e si continua evidentemente a discutere. Con l'occhio ai rapporti di forza complessivi tra l'Iri e l'Eni e l'Eni fin rinvia la decisione di acquisto della Fiat Savigiano con relativa cessione alla Fiat dell'Alfa Avio a una prossima aspiata rapida decisione del Cipi. Il Comitato interministeriale sulle politiche industriali.

### Artigiani a congresso a Roma Convince i politici la Cna formato moderno

GILDO CAMPESATO  
ROMA La scenografia è essenziale ma rigorosa. Nes un cedimento alla coreografia "movimentista" ma una forte sottolineatura degli aspetti imprenditoriali sin nei minimi particolari. Sul palco uno slogan che ricorda che il mercato unico europeo è alle porte video e computer un po' dappertutto hostess con mappinabili tailleur dal colore curiosamente intonato a quello delle moquette offerte di proposte finanziarie per tutti i gusti. Ma dove sta la Cna che quarant'anni fa con pochi mezzi e tante speranze cominciò a far proseliti nel mondo degli artigiani orientati a sinistra? Dov'è quella specie di Cgil dell'imprenditoria minore che chiedeva la tessera più in base ai legami dell'ideologia e del comune sentire che all'offerta di servizi e di rappresentanza economica? Sta ancora lì in quell'Auditorium della tecnica di Roma dove si svolse in questi giorni il 14° congresso della Cna. Ma sta come sfondata come radice storica che non si rinnega ma che non rappresenta più il tutto? L'organizzazione "naturale" degli artigiani socialisti e comunisti del dopoguerra ha allargato i propri orizzonti. Ed anche i propri associati. Certo i socialisti comunisti e socialisti costituiscono ancora il "nucleo forte" dell'organizzazione. Ma come ignorare i tanti simi che non hanno tessere in tasca o punti di riferimento ideologici in testa? Oppure i socialdemocratici i repubblicani i liberali e persino i democristiani che alla Cna fanno capo?



Carlo Fracanzani

Il segno che in questi anni «la Cna ha saputo diventare una grande organizzazione autonoma democratica unitaria capace di rappresentare gli interessi di quell'arcipelago di forze e mestieri diversi in un programma in cui coince dono gli interessi di categoria dell'artigiano e delle piccole imprese con quelli generali del paese». Il commento è di Alberto Provatini, responsabile del Pci per il settore. Ma è un riconoscimento ribadito più volte da un po' di tempo. «La Cna ha saputo diventare una grande organizzazione autonoma democratica unitaria capace di rappresentare gli interessi di quell'arcipelago di forze e mestieri diversi in un programma in cui coince dono gli interessi di categoria dell'artigiano e delle piccole imprese con quelli generali del paese». Il commento è di Alberto Provatini, responsabile del Pci per il settore. Ma è un riconoscimento ribadito più volte da un po' di tempo.

Iniziano oggi le riunioni della sessione primaverile del Fondo monetario e della Banca mondiale. I paesi in via di sviluppo hanno riunito il Gruppo dei 24 che concluderà i lavori domani. I paesi che hanno i voti di controllo nella istituzione hanno riunito il Gruppo dei Sette i cui lavori si prevede concludano domani (ma si ritroveranno poi lunedì nel Gruppo degli Undici che ha i poteri formali di decisione sull'uso del pool di risorse costituito a latere del Fmi). Il 3 e il 4 aprile si riuniranno il Comitato interinale del Fondo monetario e il Comitato per lo sviluppo cui partecipa il direttore della Banca mondiale.

RENZO STEFANELLI  
La rendita del denaro su chi paga le imposte si afferma a livello mondiale. E' ora di scandalo fra chi ha creduto alle teorie sul libero mercato ma la difficoltà non sta nel principio. Poiché gli Stati Uniti hanno il 20% del Fondo monetario l'accogliamenter per l'80% sugli altri paesi membri. I giapponesi pagano volentieri, sono anzi disponibili ad aumentare la loro quota nel Fmi. Si propongono di usare anche questa via per accrescere la loro penetrazione nel mercato mondiale. Gli europei recalcitrano (anche se Stoltenberg preannuncia il compromesso).

La Francia ha proposto una emissione di Dri (titoli speciali di prelievo) (Dsp) e di devolvere in interamente al costituendo Fondo di garanzia. Quindi creazione monetaria collettiva e rinuncia alla spartizione pro quota. La ripartizione dell'onere non cambia ma avviene attraverso l'offerta di nuovi mezzi di pagamento.

### Il Credito italiano prosegue il suo assedio: per fare cosa? Ora se lo chiede anche il governo che richiama i ministri interessati

La Banca dell'Agricoltura ha un importante 9% del la Bna e da sempre Auletta di Auletta vuole a complessare ulteriormente il quadro. Restano compatti gli eredi di ladelle solenni dichiarazioni di solidarietà con il conte? Come si vede il Credit ha più d'un motivo per mettersi tranquillo ad attendere gli eventi. La Banca dell'Agricoltura ha bisogno di molti miliardi più di quelli che i suoi attuali proprietari posseggono. Prima o poi dovranno passare la mano e in quel momento la banca di Rondelli si sarà conquistato un posto di prima fila.

Che cosa tutto questo abbia a fare con una ragionevole strategia di sviluppo delle banche pubbliche è tutto un altro discorso. Ed è infatti su questo che insistono le opposizioni di sinistra che più volte hanno richiamato il governo e l'Iri ai loro elementari doveri di indicare una prospettiva certa al comparto del credito pubblico. Un segnale in questo senso è giunto con qualche ambiguità dallo stesso esecutivo. È stato il ministro dc Cirino Pomicino ad annunciare che il governo su sua proposta ha approvato una delibera che prevede che prima di andare avanti nella definizione degli assetti societari delle banche ci sia una relazione di Amato e di Fracanzani in modo da «garantire che il governo assuma una linea chiara e comprensibile in materia». Sacrosanta esigenza a patto che di tale linea venga informato sollecitamente il Parlamento e che questo intervento di Cirino Pomicino (non nuovo a passi del genere come la vicenda Mediobanca insegna) non segni l'avvio della tradizionale campagna di spartizione tra i partiti della maggioranza.

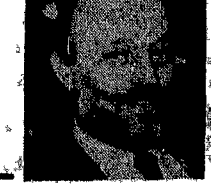
### Unipol: raccolta premi salita del 14%

FRANCO BRIZIO  
Nel 1988 la raccolta premi dell'Unipol assicurazioni ha raggiunto 917 miliardi di lire il 14% in più del 1987. Questo risultato è emerso nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della compagnia aderente alla Lega coop presieduta da Enea Mazzoli tenutasi ieri a Bologna. Nel lavoro diretto i premi hanno sfiorato 880 miliardi 151 nel ramo vita (+40% 377 miliardi nel ramo Rc auto (+7,6%) 352 miliardi negli altri rami danni (+11,6%) 1.12/88 1.414 miliardi (239 in più dell'esercizio precedente). In relazione ai numerosi cambiamenti di poltrone che dovrebbero interessare nei prossimi mesi i vertici della impresa il consiglio di amministrazione si è limitato ad affermare che saranno i soci dell'Unipol a provvedere al rinnovo dell'organo amministrativo alla sua naturale scadenza.

### Pagamento delle minipensioni L'Inps: «Basta con le file per prendere 5mila lire al mese»

ROMA Sono più di 650mila i pensionati che prendono meno di 50mila lire al mese. Si sapeva delle minipensioni che risentano il reddito ma le cifre ufficiali fanno un'impressione. Sono state rese note sia dall'Inps che dal ministero del Lavoro informando che saranno adottate procedure per semplificare la riscossione. Ad esempio vi sono quasi 73mila persone che si presentano regolarmente agli sportelli postali o bancari per incassare al massimo cinquemila lire di pensione facoltative supplementare o autonome. A prescindere fino a 50mila lire i lavoratori dipendenti sono più di mezzo milione. Insomma file e disagi assolutamente sproportati rispetto all'esiguità delle somme riscosse. Non solo ma il pagamento di tali pensioni sottolinea il mancato dell'Inps comporta più

### La Fiom firma definitivamente l'accordo per Pomigliano



Presente il segretario generale Angelo Airolodi (nella foto) la segreteria nazionale della Fiom in una lettera inviata all'Alfa Lancia ha sciolto definitivamente la riserva sulla firma dell'accordo integrativo di Pomigliano nonostante non tutti i temi contenuti siano di piena soddisfazione per la Fiom. Alcuni punti non possono essere considerati risolti definitivamente e nella gestione dell'accordo - dice la lettera - intendiamo verificare la possibilità di soluzioni più rispondenti alle attese. Ad esempio il rublo delle Upa (i fa mostri reparati-contino) la riorganizzazione produttiva, gli bocchi dei contratti di formazione-lavoro l'assetto del turno notturno dove la deroga all'esclusione delle donne se non utilizzata per la Fiom è da considerarsi dissolta.

Il Senato ha ieri dato voto favorevole al decreto legge che proroga al 30 aprile 1989 le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza per le assicurazioni auto (Rca) il provvedimento passa ora alla Camera per la conversione definitiva in legge. Favorevole la maggioranza che giustifica il provvedimento con la necessità di avere un po' di tempo a disposizione in modo da valutare i dati dell'inflazione per stabilire le nuove tariffe. Contari i comunisti «La proroga - ha sostenuto Menotti Galeotti - è inevitabilmente destinata a prolungare una situazione di incertezza e di precarietà normativa che danneggia gravemente il sistema assicurativo e gli utenti che da tempo reclamano la riqualificazione del sistema e il suo adeguamento agli standard europei». Galeotti ha pure ricordato che da mesi è giacente al Senato una proposta di legge del Pci per la riforma della Rca.

### Approvato il decreto di proroga dell'Rc auto

Il Senato ha ieri dato voto favorevole al decreto legge che proroga al 30 aprile 1989 le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza per le assicurazioni auto (Rca) il provvedimento passa ora alla Camera per la conversione definitiva in legge. Favorevole la maggioranza che giustifica il provvedimento con la necessità di avere un po' di tempo a disposizione in modo da valutare i dati dell'inflazione per stabilire le nuove tariffe. Contari i comunisti «La proroga - ha sostenuto Menotti Galeotti - è inevitabilmente destinata a prolungare una situazione di incertezza e di precarietà normativa che danneggia gravemente il sistema assicurativo e gli utenti che da tempo reclamano la riqualificazione del sistema e il suo adeguamento agli standard europei». Galeotti ha pure ricordato che da mesi è giacente al Senato una proposta di legge del Pci per la riforma della Rca.

### Aumenta l'indennità di disoccupazione: dal 7,5 al 15%

Aumento dell'indennità di disoccupazione - dal 7,5 al 15% della retribuzione giornaliera - e proroga della cassa integrazione - fino al 31 maggio 1989 - per i dipendenti delle aziende Capi. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri approvando un decreto legge presentato dal ministro del Lavoro Rino Formica. Il decreto comprende altri due importanti interventi: la proroga dei termini per il ricorso ai prepensionamenti e la proroga della cassa integrazione per i lavoratori del Mezzogiorno. Si tratta - informa un comunicato del ministero del Lavoro - di un provvedimento ponte che ha lo scopo di saldare la precedente situazione normativa con quella che risulterà una volta che la Camera avrà approvato il disegno di legge riguardante la riforma della cassa integrazione e il mercato del lavoro per il quale il Senato ha dato già la sua approvazione.

### Nuovo decreto per le aree siderurgiche

Il governo ha approvato ieri un decreto legge recante misure di sostegno e di reinserimento produttivo in attesa della riforma del mercato del lavoro. Il provvedimento che riterà analogo decreto non con vertito nei termini costituzionali tiene conto di talune indicazioni emerse in sede di discussione parlamentare. In particolare si prevedono modifiche alla legge Marcora sulle cooperative che viene finanziata - per favorire la sua applicazione alle aree di crisi siderurgica e sempre in questa prospettiva sono state introdotte nel decreto le norme applicative del regolamento comunitario Residua che prevede incentivi per la reinserimento produttivo nelle stesse aree. Per quanto riguarda la proroga del prepensionamento delle aziende siderurgiche private che era stata favorevolmente valutata dal Parlamento, il governo presenterà immediatamente appositi emendamenti al disegno di legge sulla riforma della cassa integrazione attualmente all'esame della Camera.

### Nuovo decreto per le aree siderurgiche

Il governo ha approvato ieri un decreto legge recante misure di sostegno e di reinserimento produttivo in attesa della riforma del mercato del lavoro. Il provvedimento che riterà analogo decreto non con vertito nei termini costituzionali tiene conto di talune indicazioni emerse in sede di discussione parlamentare. In particolare si prevedono modifiche alla legge Marcora sulle cooperative che viene finanziata - per favorire la sua applicazione alle aree di crisi siderurgica e sempre in questa prospettiva sono state introdotte nel decreto le norme applicative del regolamento comunitario Residua che prevede incentivi per la reinserimento produttivo nelle stesse aree. Per quanto riguarda la proroga del prepensionamento delle aziende siderurgiche private che era stata favorevolmente valutata dal Parlamento, il governo presenterà immediatamente appositi emendamenti al disegno di legge sulla riforma della cassa integrazione attualmente all'esame della Camera.

### Nuovo decreto per le aree siderurgiche

Il governo ha approvato ieri un decreto legge recante misure di sostegno e di reinserimento produttivo in attesa della riforma del mercato del lavoro. Il provvedimento che riterà analogo decreto non con vertito nei termini costituzionali tiene conto di talune indicazioni emerse in sede di discussione parlamentare. In particolare si prevedono modifiche alla legge Marcora sulle cooperative che viene finanziata - per favorire la sua applicazione alle aree di crisi siderurgica e sempre in questa prospettiva sono state introdotte nel decreto le norme applicative del regolamento comunitario Residua che prevede incentivi per la reinserimento produttivo nelle stesse aree. Per quanto riguarda la proroga del prepensionamento delle aziende siderurgiche private che era stata favorevolmente valutata dal Parlamento, il governo presenterà immediatamente appositi emendamenti al disegno di legge sulla riforma della cassa integrazione attualmente all'esame della Camera.